

NON SONO UNA SANTA

Di Giorgio Mottola

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Lo scorso 5 luglio, mentre interveniva al Senato per rispondere alla nostra inchiesta, la ministra Santanché aveva assunto un impegno solenne di fronte all'aula.

DANIELA SANTANCHÈ – SENATO DELLA REPUBBLICA - 05/07/2023

E posso comunicarvi che i lavoratori dipendenti della Ki Group Srl verranno integralmente soddisfatti con riguardo a tutti i loro diritti di credito.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Le ex dipendenti della sua azienda, presenti in aula ad ascoltare il suo intervento, avevano accolto la notizia con un certo sollievo pensando di poter finalmente ricevere la liquidazione attesa da più di un anno.

MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP

E questo ci rallegra, nel senso che se noi alla fine riusciamo ad avere i nostri Tfr di sicuro è grazie a Report, in primis ci fa ben sperare nel rivedere più in fretta i nostri soldi, che comunque son soldi, ragazzi, che ci siamo guadagnati e meritati con tanto lavoro, insomma.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Sembrava, insomma, un perfetto finale del tipo "e tutti vissero felici e contenti". E così a tre mesi dalle promesse della ministra, siamo tornati a trovare una delle sue ex dipendenti sperando di avere buone notizie

GIORGIO MOTTOLA

Durante il suo intervento in Senato Daniela Santanchè aveva promesso che la vostra liquidazione sarebbe stata pagata di lì a breve. È successo?

MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP

Non è successo. Siamo in attesa della sentenza del giudice fallimentare. Stiamo cercando di capire se l'azienda verrà dichiarata fallita.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bene anzi male. Probabilmente a risarcire poi, nonostante le promesse della Ministra in Senato, sarà lo Stato. I magistrati hanno chiesto il fallimento di Ki Group e Bioera delle quali, ricordiamo, la Ministra aveva importanti quote di controllo ed era stata anche presidente. I magistrati proprio in questi giorni hanno respinto la proposta di concordato semplice perché ritengono non sia fattibile. Hanno anche scritto che Ki Group avrebbe compiuto importanti omissioni nei confronti dei creditori. Per quello che riguarda Visibilia invece, i magistrati di Milano stanno procedendo con l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Però, proprio alla fine di luglio, hanno aperto un altro fascicolo contro ignoti, ipotesi di reato, truffa ai danni dello Stato. E nasce proprio in seguito a un'intervista che una dipendente, Federica Bottiglione, ha rilasciato a Report e dove denunciava di aver lavorato per Visibilia mentre era in cassa integrazione a zero ore. Ora, la Ministra in Senato ha detto che questo non le risultava e che comunque la situazione era stata sanata. Però, gli audio inediti che ha recuperato il nostro Giorgio Mottola mostrerebbero una realtà diversa e probabilmente la Bottiglione non era l'unica dipendente a lavorare in quelle condizioni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dal 2012 al 2022, Daniela Santanché è stata ai vertici di Ki Group, l'azienda un tempo leader del settore biologico, ricoprendo in diverse fasi il ruolo di presidente all'interno dell'azienda o della sua controllante: Bioera. In questi anni Ki Group ha accumulato debiti nei confronti di dipendenti, fornitori e Stato italiano per oltre 12 milioni di euro. Allo scopo di evitare il fallimento, la società ha presentato un piano di concordato per risarcire tutti i creditori. E pochi giorni fa i magistrati della Procura di Milano hanno fornito il loro parere sulla realizzabilità del piano.

GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Nel loro parere in merito alla proposta di concordato di Ki Group, dicono che non ha alcun senso nella sostanza perché non ci sono gli elementi che possano far ipotizzare la possibilità da parte di Ki Group di pagare i creditori ancorché in maniera ridottissima.

GIORGIO MOTTOLA

E quindi che cosa accade?

GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

La procura chiede il fallimento di Ki Group.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nella proposta presentata da Ki Group al Tribunale fallimentare di Milano, l'azienda assicurava di poter far fronte a tutti i debiti indicando come garanzia la propria controllante Bioera, l'holding che viene rilevata nel 2010 da Canio Mazzaro, ex compagno di Daniela Santanché e che è stata gestita per oltre 10 anni insieme alla Ministra con un patto parasociale.

GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

La proposta concordataria di Ki Group era basata quasi esclusivamente sull'intervento futuro di Bioera che avrebbe dovuto dare soldi, sostegno, eccetera eccetera. In realtà Bioera è in stato di insolvenza, non ce la può fare a garantire neppure sé stessa. E quindi gli stessi pm, in sede di parere, dicono "no, deve fallire Ki Group e deve fallire anche Bioera".

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Siamo dunque a un passo dal fallimento di Ki Group. Lo Stato italiano rischia di rimetterci subito 2,7 milioni di euro, che è la cifra prestata da Invitalia all'azienda durante il Covid. Ma non sono gli unici soldi pubblici che i contribuenti potrebbero essere costretti a sborsare per Ki Group.

GIORGIO MOTTOLA

Qualora Ki Group fallisse, ecco, che cosa accadrebbe alla vostra liquidazione?

MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP

Esiste questo fondo di garanzia dell'Inps, per cui il nostro Tfr verrà pagato da questi fondi di garanzia.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi chi paga?

MONICA LASAGNA – EX DIRETTRICE COMMERCIALE KI GROUP

Quindi pagano i contribuenti. Cioè sostanzialmente, noi ci pagheremo insieme a tutti gli altri italiani i nostri soldi.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Al Senato tre mesi fa la ministra Santanché aveva offerto ampie garanzie anche sull'altra sua società, Visibilia. Assicurando che le difficoltà finanziarie del suo gruppo sarebbero state risolte in modo brillante molto presto.

DANIELA SANTANCHÈ – SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA - 05/07/2023

Vi assicuro che il mio progetto di ristrutturazione è molto più virtuoso di altre aziende nelle stesse condizioni.

GIORGIO MOTTOLA

Al Senato, Daniela Santanché aveva promesso una ristrutturazione esemplare. Si è verificata?

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA DI MINORANZA VISIBILIA

Assolutamente no. La condizione finanziaria della Visibilia si è anche aggravata come è stato poi dichiarato in maniera chiara dall'avvocato del collegio sindacale attuale, che ha dichiarato che per il 2024 la società non ha i fondi per continuare a stare in piedi.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

All'attuale dirigenza di Visibilia la procura di Milano ha suggerito di far fronte alle difficoltà finanziarie, chiedendo i soldi alla precedente proprietà, vale a dire Daniela Santanché. La quale ha messo a garanzia dei debiti della società la sua casa di Milano che ha fatto valutare 6 milioni di euro.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA DI MINORANZA VISIBILIA

Sembrerebbe essere stata messa a garanzia di molteplici debiti della signora; quindi, questa casa non si sa a quanti debiti deve fare fronte. Ricorda un po' come il paltò di Napoleone nel film Miseria e Nobiltà nel quale Totò, dovendo comprare qualcosa da mangiare vorrebbe mettere a garanzia questo paltò per ottenere poi il vino di Gragnano, la mozzarella, le salsicce e il sigaro.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Su Visibilia pesa anche un'altra accusa molto grave: truffa ai danni dello Stato. Come abbiamo denunciato durante la nostra inchiesta, una dipendente avrebbe lavorato a tempo pieno per l'azienda della Ministra, nonostante fosse in cassa integrazione a zero ore.

DANIELA SANTANCHÈ – SENATO DELLA REPUBBLICA - 05/07/2023

Di fronte alla contestazione tardiva della dipendente sulla cassa integrazione, pur ritenendo le sue affermazioni infondate e pur essendo io certa che quella dipendente non ha mai messo piede in Visibilia dall'entrata della sua cassa integrazione, la società ha preferito sanare la posizione.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Al Senato Daniela Santanché aveva garantito che la posizione della dipendente fosse stata regolarizzata. E la Procura di Milano che indaga sulla vicenda ha chiesto un riscontro all'Inps. Questa è la risposta che ha ricevuto. L'abbiamo fatta leggere alla dipendente, Federica Bottiglione

GIORGIO MOTTOLA

Allora?

FEDERICA BOTTIGLIONE - EX DIPENDENTE VISIBILIA

A quanto leggo qui la mia posizione non è stata sanata a differenza di quanto dichiarato in altre sedi. Io ero molto contenta di questa notizia, invece questo documento dice chiaramente che la mia posizione non è stata sanata.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

L'Inps fa sapere che da Visibilia è arrivato un bonifico di 23mila euro per coprire la posizione contributiva della dipendente. Ma tale versamento è stato fatto senza seguire le procedure obbligatorie, che in questi casi prevedono innanzitutto un'ammissione di colpa da parte società. Ma come si legge nella dichiarazione di Visibilia che accompagnava il bonifico, pur pagando il dovuto alla Bottiglione, con ciò non si intendeva riconoscere le proprie responsabilità.

FEDERICA BOTTIGLIONE - EX DIPENDENTE VISIBILIA

Questo è anche quanto mi ha detto appunto l'Inps dicendomi "signora la sua posizione si può sanare solo se il datore di lavoro oggi ammette di aver mentito ieri".

GIORGIO MOTTOLA

E questo non lo ha fatto Visibilia...

FEDERICA BOTTIGLIONE - EX DIPENDENTE VISIBILIA

Questo documento riporterebbe chiaramente scritto che non l'ha fatto.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma a questo punto anche l'Inps ha voluto vederci più chiaro. E dai controlli è emerso che Federica Bottiglione non è stata l'unica dipendente di Visibilia ad aver lavorato nonostante fosse in cassa integrazione a zero ore e quindi pagata dallo Stato. Una situazione di illegalità di cui sarebbe stato pienamente a conoscenza anche l'allora amministratore di Visibilia, il sedicente principe Dimitri Kunz, fidanzato di Daniela Santanché. La prova ne sarebbe in questa telefonata tra Kunz e la dipendente che Report è in grado di farvi ascoltare in esclusiva.

DIMITRI KUNZ - EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Però non è come scrivi tu nella mail perché son tutti come te, eh.

FEDERICA BOTTIGLIONE - EX DIPENDENTE VISIBILIA

No, non è vero, non è vero, ti assicuro. Ti assicuro. Allora, di Visibilia editore...

DIMITRI KUNZ - EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Tutti. Sono in cassa integrazione tutti. Tutti a zero ore, mi conferma Paolo che sono tutti a zero ore. Anche Maggioni, è qui davanti a me Maggioni, è a zero ore.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E il dipendente di Visibilia chiamato in causa interviene direttamente nella telefonata e, davanti a Kunz, conferma candidamente di aver lavorato mentre era in cassa integrazione a zero ore.

FRANCESCO MAGGIONI - EX DIPENDENTE VISIBILIA

Il problema ce l'ho io, nel senso che se domani mi inizia un controllo, vieni qua e ti fa vedere il computer che hai lavorato da aprile 2020, maggio, giugno, eccetera... evitiamo... se venisse fuori un controllo. Perché dobbiamo essere anche sfigati... che cosa ti devo dire?

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Ma se ti autodenunci e poi dopo anche l'azienda, anche noi dobbiamo difenderci... Cioè, poi dopo ci mettiamo l'uno contro l'altro... in maniera sbagliata... tutto lì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Da questo audio inedito abbiamo capito che la Bottiglione probabilmente non è stata l'unica dipendente a lavorare per Visibilia quando era in cassa integrazione a zero ore. Solo che è stata l'unica ad avere il coraggio di denunciare e però poi dopo non ha più lavorato. Quindi se qualcuno dovesse aver bisogno di una dipendente onesta e coraggiosa, lei è là. Mentre gli altri si auguravano che non scaturissero da quella denuncia delle ispezioni. Che ora però ci saranno perché i magistrati hanno accolto la richiesta dei piccoli azionisti che hanno visto nel tempo, erodere il valore delle loro azioni. Soprattutto quando è intervenuto con un finanziamento un misterioso fondo arabo con sede a Dubai: il fondo Negma. Insomma, ha finanziato per tre milioni di euro un prestito obbligazionario convertibile; però gli è stato concesso di poter convertire quando volevano in quote e azioni. Insomma, questo è stato un bene per loro perché hanno potuto incassare una plusvalenza di circa 600 mila euro a fronte di un finanziamento di tre milioni. Mentre gli azionisti hanno visto erodere il valore delle loro azioni del 98%. E in questo caso, proprio del fondo Negma, è emersa la figura di Ignazio La Russa che da una parte, come studio legale, era il consulente di Visibilia, dall'altra era lo studio che tutelava l'immagine e l'onore del fondo Negma. Quel La Russa che è il tutor politico di Daniela Santanchè – ha cominciato proprio con lui proprio come assistente – e poi è stata anche assessore al turismo nel paesino di Ragalna. Ragalna è un paesino che è vicino Paternò, dove La Russa si reca per passare le sue vacanze da oltre cinquant'anni. Nel 2003 vive una crisi politica e viene data la delega al Turismo proprio alla Santanchè che ha un'idea brillante: quella di costruire un centro, un villaggio di lusso proprio alle pendici dell'Etna. Insomma, una sorta di Twiga dell'Etna: insomma, l'ha presentato anche con un plastico, non si è mai realizzato, però è tornato a parlarne proprio in questi giorni in occasione della Giornata Mondiale del Turismo a Palermo. Insomma, e poi è certo che la Santanchè dalle parti di Paternò può vantare delle sponde politiche formidabili. Paternò, che è la città dove ha origine il potere della famiglia La Russa.